

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
Via della Pigna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
fax 06/69925248
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

Una proposta per sostenere i professionisti dell'educazione a mantenere, nonostante i limiti della separanza fisica, la "sostanza" educativa, nell'interazione dentro una progettualità comune

LUCIA STOPPINI

Da sempre la Fism nazionale ha dedicato le attività di attenzione e investimenti importanti alla formazione del personale insegnante e di coordinamento, considerandola leva imprescindibile per la qualificazione dell'intera progettualità delle scuole associate, del loro progetto educativo cristianamente orientato e dunque, delle loro proposte educative-didattiche.

Perché la circolarità tra ricerca-formazione-qualificazione delle attività educative-didattiche è generativa e permea tutto il lavoro che i professionisti dell'educazione svolgono quotidianamente nelle nostre scuole. Perché le pratiche educative si nutrono della formazione e della ricerca così come queste ultime hanno bisogno di attingere a quanto le pratiche educative "producono" e "segnalano". Questo è assume ancor più valore in questa fase così complessa e critica della vita personale, professionale e sociale di ognuno di noi. La pandemia e l'emergenza persistono e le nostre scuole ci devono convivere attraversandole giorno dopo giorno nel maggior equilibrio possibile tra vincoli organizzativi e innovazione educativa-didattica.

Proprio per cercare di sostenere in questo compito complesso, a volte sfidante, la Commissione tecnica del Settore pedagogico nazionale - attraverso confronti mirati anche con il Gruppo dei referenti regionali dello stesso Settore - ha messo a punto una proposta formativa in grado di supportare i diversi ruoli impegnati nelle e per le scuole. Una proposta che approfondisce tematiche pedagogiche, educative, didattiche, organizzative nella prospettiva di ripensare una progettualità "nuova" per un "nuovo" modo di essere e di fare scuola dentro e fuori gli stessi contesti scolastici. C'è un "fuori dalla sezione". Le scuole hanno dovuto rivedere e ri-significare in una chiave educativa diversa l'intera strutturazione degli spazi scolastici, recuperando ogni angolo per rispettare le procedure sanitarie, per garantire i gruppi stabili, le cosiddette "bolle". Il impegno, quindi, è quello di sostenere i professionisti dell'educazione nell'individuazione di strategie funzionali a garantire, comunque, un'unitarietà della scuola: a mantenere, nonostante i limiti della separanza fisica, la "sostanza" educativa di una scuola che continua a integrare, al proprio interno, tra bambini, tra colleghe dentro u-



Dentro e oltre i confini Come essere scuola oggi

na progettualità comune. C'è, ancora, un "fuori dalla struttura della scuola". E qui ci si riferisce alle famiglie, al contesto sociale, al quartiere, alla comunità. Le nostre scuole hanno una lunga storia, una bella tradizione su questo piano. Sono nate e continuano a "vivere" come scuole della e nella comunità; come scuole legate profondamente al territorio inteso come persona, come soggetti associativi e istituzionali, come luoghi fisici.

Le condizioni di emergenza impongono anche su questo piano una rivisitazione significativa delle consuete modalità che le scuole da sempre realizzano lungo l'arco dell'anno. Soprattutto è necessario riconfigurare nuove modalità per mantenere viva la collaborazione con le famiglie, per alimentare la responsabilità educativa imprescindibile per dare senso e completezza al progetto educativo della singola scuola pensato per "quei" bambini. C'è, infine, un "fuori dall'attività in presenza". E qui dobbiamo scoprire e riscoprire in modo sempre più affinato e competente il tema delle tecnologie. L'approfondimento formativo intende evidenziare l'importanza che gli strumenti tecnologici vengano usati in modo differenziato rispetto ai diversi destinatari e ai diversi contenuti che si vogliono veicolare: in modo consapevole e intenzionale, dentro una progettualità complessiva della scuola nella sua unitarietà.

All'interno di questo quadro sfaccettato e composito, dunque, abbiamo prefigurato percorsi formativi differenziati: ciascuno con un proprio sviluppo organico, pensato e modulato proprio sui diversi target di riferimento, ma interconnessi e con il comune obiettivo di accompagnare da vicino il processo di qualificazione continua dell'offerta educativa e formativa delle singole scuole associate e dell'intero Sistema Fism.

Vicepresidente Fism
e responsabile del Settore
pedagogico nazionale

LA CAMPAGNA

Sui social e online #undirittopertutti
«Paritarie, gratuità del sistema integrato»

#undirittopertutti dal 20 novembre scorso e sino a Natale è attiva una campagna mediatica sull'online di testate come *Avvenire* e *Il Corriere della sera* e sui social, cominciando dalla pagina Facebook della Fism Nazionale, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disparità di trattamento tra scuole statali e paritarie. Una strategia di comunicazione sostenuta dalla Federazione mentre la Camera discute la Legge di Bilancio 2021 e, al momento, continua la discriminazione verso la realtà delle scuole dell'infanzia paritarie o profit e i servizi educativi. Avviata nella Giornata mondiale dell'infanzia, l'iniziativa accompagna l'attesa di risposte a quanto richiesto ripetutamente dalla Fism «in termini di contributi, fondo di dotazione per le convenzioni e aiuti ad assicurare la gratuità al servizio e una proposta educativa di alta qualità per tutte le famiglie» come dichiarato in più occasioni dal Segretario nazionale Luigi Morgano. «Vogliamo la gratuità del sistema integrato di educazione e istruzione per tutte le famiglie e parità effettiva delle nostre scuole no profit attraverso il convenzionamento con il Ministero dell'Istruzione» aggiunge il Presidente nazionale Stefano Giordano, ricordando che «senza la "gamba" paritaria lo Stato dovrebbe immettere risorse per l'istruzione per circa 6 miliardi».

I FONDI

La disabilità
priorità assoluta
in bilancio
Servono risorse

L'aumento del fondo per la disabilità nella Legge di bilancio è previsto. E per il 2021 passa dai 12 ai 20 milioni di euro, ma si tratta di una cifra ancora insufficiente per sostenere un impegno che per la Fism non solo ha la priorità assoluta, ma assorbe risorse rilevanti nello spese per il personale e la formazione. Su 17mila disabili frequentanti le paritarie, 5mila sono nelle scuole Fism. Anche qui la disparità nel territorio nazionale - ne è esempio il Fondo Red (Risorse educative per la disabilità) costituito a Brescia presso la Fondazione Domini-que Franchi - per progetti di inclusione rivolti ai più piccoli. Dal loro potenziamento dipenderà anche la loro futura qualità della vita.

ONLINE

Se le tecnologie fanno costruire la comunità

SILVIA CAVALLORO

Come valorizzare tecnologie e rete per continuare a costruire insieme relazioni e apprendimenti è questione che ha animato fin da subito, in questi mesi, il vivace dibattito attorno alla scuola, costretta a molte "distanze", a frequenti e rapide riorganizzazioni. Tra le sollecitazioni nuove viste che il tema dei media investe da più di trent'anni il mondo della formazione con studi, ricerche, progetti sperimentali - quella di come farsi comunità all'interno della community è senz'altro uno dei nodi che hanno connotato la progettualità dei servizi educativi 0-6.

Primo elemento che ha garantito ancoraggio, di fronte al rischio di frammentarietà della proposta a distanza, è stato l'averne un riferimento nella progettazione educativa-didattica e nella collegialità. Poter contare su una direzione tracciata prima e fare riferimento a quanto accaduto tra marzo e agosto per ripartire maggiormente consapevoli in settembre, ha consentito di ritenere su come mantenere chiara la nostra identità di scuola di fronte al cambiamento. Due le direzioni che hanno permesso di affrontare i nodi critici: da un lato curare partecipazione attiva e coinvolgimento congiunto; dall'altro nutrire pensiero, riflessione, narrazioni e ragionamenti collettivi.

Il secondo allora filare è storie che vanno ben oltre la segnalazione di un link o di un video da "pescare" in rete, ma diventano occasione di confronti tra genitori e generano letture animate, inventate in famiglia insieme ai bambini, che vengono poi messe a disposizione di tutti nella biblioteca - divenuta online e interattiva - della scuola. Come pure racconti che prendono corpo grazie allo stimolo di parole guida, girando di famiglia in famiglia e arricchendosi a ogni passaggio di intrecci e sviluppi.

Facilitare la costruzione di sguardi condivisi - attraverso le esperienze proposte e la documentazione - si è rivelato irrinunciabile. Ad esempio, realizzando mappe digitali interattive che suggeriscono passeggiate ed esplorazioni sul territorio, che si co-costruiscono e alimentano man mano che i bambini vivono e raccontano le proprie esperienze. Oppure la capacità di "giocare" con la distanza dell'online, per incontrare occasioni alternative di partecipazione precedentemente ostacolate da costi e implicazioni organizzative o l'incontro col museo in videocchiamata avendo a disposizione, in aula, strumenti e materiali da maneggiare. Anche la documentazione non è chiusa a fine esperienza, ma continua a divenire, che si costruisce insieme man mano che si condividono i significati educativi delle esperienze proposte.

Tutto questo per continuare a essere "comunità educante", valorizzando ruoli e competenze e continuando a essere scuola che "costruiscono comunità", che si fanno pratici e garanti di relazioni di prossimità.

Commissione tecnica del Settore pedagogico nazionale

L'APPELLO

La qualità, traguardo che non è mai cambiato
Vanno garantiti pari diritti a tutte le famiglie

Non ci stancheremo mai di ripeterlo: il nostro obiettivo è un'alta qualità educativa per tutti i bambini e le bambine. E se molto dipende dalla nuova alleanza tra la famiglia e la scuola anche chi governa il Paese non può sottrarsi a fare la sua parte: doverosamente investendo - fra l'altro - sulla generazione che più di ogni altra supporterà le conseguenze onerose dell'attuale crisi. Per questo la Fism chiede venga riconosciuta la rilevanza del suo ruolo per la comunità, e altro non reclama che quella parità di trattamento che la scelta di libertà di educazione non può spazzare via. Solo in questo



modo tutte le famiglie avranno pari diritti. Come recita l'hashtag della campagna voluta dalla Fism è questione di #undirittopertutti.

LE PAROLE DEL PAPA' E LA LEZIONE DI GIANMARCO

Anche con un piccolo gesto ci si può preparare al Natale

GESUALDO PURZIANI

Le foglie, nel giardino della scuola, in autunno si trasformano in un soffice tappeto marrone. Capita di dover mettere mano alla ramazza più volte, durante la settimana. È in un pomeriggio che più grigio non si può, ho pensato di dare una mano. Comincio il lavoro e poco dopo sento avvicinarsi, con l'entusiasmo di chi sa che farà qualcosa di divertente ed utile alla comunità, Gianmarco, piccolo aspirante giardiniere. Non vede l'ora di dirmi una mano, la scopa è decisamente più grande di lui, ma non si fa intimidire e mentre ce la mette tutta per fare la sua parte, parla in continuazione. Per dirmi, convinto, che le cose vanno fatte bene, che se è pulito tutto stanno meglio, che magari, con le foglie bagnate, qualcuno può anche

scivolare e allora meglio spazzarle via subito. Tanto più che proprio in quello spazio, tra poco, troverà casa un bellissimo presepe, realizzato con l'aiuto di alcuni genitori. Ci siamo raccontati tante cose, soprattutto lui, fino a quando il richiamo della mamma ha interrotto il suo generoso darsi da fare.

Un piccolo episodio, simpatico ed imprevisto, che mi è ritornato alla mente quando ho preso in mano la recente enciclica del papa *Fratelli tutti*. Perché il "piccolo lavoratore", spontaneamente, ha fatto sue le parole di chi, commentandolo, l'ha descritta come "un manifesto per i nostri tempi, con l'intento di far rinascere un'azione mondiale alla fraternità". Parole necessarie e che ci fa bene leggere. Per superare "le ombre di un mondo chiuso" e conflittuale e rendere possibile lo sviluppo di una comunità mon-

diale che viva l'amicizia sociale". Perché quello che stiamo attraversando con la pandemia "non sia l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare". Ecco, il piccolo custode del nostro giardino lo ha compreso bene: si comincia anche da qui, da un cortile più pulito che, la mattina dopo, ha accolto ancora una volta quei germogli di umanità che donano speranza e fanno sorridere, anche in una giornata d'autunno che ci prepara alla festa più luminosa. A quel Natale un po' soffocato dalle nostre paure, ristretto nei movimenti e forse anche nella capacità di immaginare un tempo diverso. Come quel giardino, anche stamane coperto di foglie secche, ma che fra poco lascerà spazio al colore di fiori che non si arrenderà. Proprio come Gianmarco.

Consulente ecclesiastico nazionale